

# IL GAZZETTINO

Treviso

## Cultura & Spettacoli



### LA SFIDA

L'artista 25enne tornata da Londra  
«Vedremo se riuscirò a portare  
in porto la serie tv sulla Fallaci  
o se farò qualcos'altro»

G

Lunedì 30 Marzo 2020  
www.gazzettino.it

La regista montebellunese Alessandra Gonnella riceve numerosi riconoscimenti al "Cortinametraggio 2.0" con il corto "A cup of coffee with Marilyn" dedicato alla celebre giornalista che nel 1956 andò a Hollywood per intervistare l'attrice

## «Oriana, la mia scommessa»

### CINEMA

**MONTEBELLUNA** Il premio come "talento più giovane". E poi una menzione speciale. Con tanto di riconoscimento alla colonna sonora, composta dalla vicentina Francesca Michielin insieme a ommas Ermolli. Un ottimo risultato per la giovane regista montebellunese Alessandra Gonnella, star a Cortinametraggio 2.0 con il suo curioso lavoro dedicato a Oriana Fallaci e Marilyn Monroe, "A cup of coffee with Marilyn", interpretato dall'attrice del momento Miriam Leone. Il festival ideato e diretto da Maddalena Mayneri e dedicato al meglio della cinematografia "breve" italiana è stato il primo in Italia ad andare online, aderendo alla campagna #iorestoacasa lanciata dal mondo della cultura per contrastare la diffusione del Covid-19, con l'hashtag #CortinametraggioLive.

Gonnella, appena rientrata da Londra dove vive, ha vinto il Premio Csc-Centro Sperimentale di Cinematografia dedicato al talento più giovane del Festival e ha ricevuto la Menzione speciale di Canale Europa.Tv «per aver ricordato un personaggio come Oriana Fallaci». Il suo corto si è imposto anche per la miglior colonna sonora firmata dalla Michielin ed Ermolli.

### LA STORIA

"A Cup of Coffee with Marilyn" è ambientato nel 1956, quando una giovane Oriana Fallaci viene mandata in America per un'inchiesta su Hollywood. Vuole intervistare Marilyn Monroe usando tutta la tenacia e l'irriverenza che la contraddistinguono. La sfida non porta i risultati sperati, ma questo non impedirà alla Fallaci di diventare poi una delle più celebri giornaliste italiane conosciute nel mondo. Accanto Miriam Leone nei panni di Oriana

anche Sam Hoare, Marco Gambino, Jamie Wilkes, Giulietta Vainer Levi, Antonio Mancino, Paul Davis. «Proprio ora che abbiamo iniziato a vincere -commenta la regista- penso a diversi modi in cui avrei potuto raccontare questa storia. Un giorno forse ci ritornerò, a tempo perso, e farò finta che Oriana abbia mentito a tutti dicendo di aver fatto l'intervista. Diventerebbe ancora più comico. Però, ora sono contenta di questa "prima" versione, costata tanta fatica. Il risultato non ce lo aspettavamo, è la prima volta, da quando abbiamo iniziato a gennaio il circuito festivalie-

ro, che veniamo selezionati per la finale». Ed esprime un auspicio. «Spero che si farà qualche cerimonia a Venezia; ovviamente, se ci sarà Venezia 77! Personalmente non mi sento

molto fortunata nelle gare, anche se sono contenta del mio lavoro. Solitamente c'è sempre qualcuno che ha fatto meglio. Però c'è stata una bella sorpresa con tutti questi premi e menzioni speciali. Bravissima Francesca Michielin che ha composto la colonna sonora insieme a Tommaso Ermolli, anche lui veneto».

### IL LAVORO

La regista vuole anche ringraziare «amici, conoscenti e non, per averci votato, visto che questo ha portato alla vittoria del premio del pubblico. Per me, in particolare, è un vero onore ricevere il premio per la regia dal Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, centro di eccellenza per lo studio delle discipline del cinema, dove peraltro sono andata a sostenere un colloquio alle "semifinali" della selezione, non molto tempo fa, perché ero tentata di iscrivermi». E racconta un aneddoto: «Gli esaminatori a suo tempo mi provocarono: "ma che ci vieni fare tu qui a perdere altro tempo? Tu sei già pronta per lavorare e fare

# IL GAZZETTINO



IL CORTOMETRAGGIO Miriam Leone nei panni di Oriana Fallaci nel lavoro di Alessandra Gonnella

film". In effetti, credo che con la formazione cinematografica abbia già dato abbastanza nelle scuole di cinema londinesi. Ora, dopo tre cortometraggi ambiziosi e condotti praticamente a livello professionale, nonostante fossero autoprodotti, sono pronta a fare il salto. Vedremo se riuscirò a portare in porto la serie tv sempre su Oriana Fallaci o se sarà qualcos'altro».

## IL FUTURO

Il successo dipende infatti da vari fattori. «Bisogna saper gestire il lato "imprenditoriale" e anche la disciplina artistica in sé, per non fare passi falsi e non produrre cose non di qualità, di cui poi ci si pente; costruirsi il "marchio" come si suol dire". In questo momento storico c'è anche molto fermento attorno alle voci di nuove registe donne, quindi a maggior ragione

sfrutterò quest'onda a mio favore e non mi farò intimorire, né in Italia, né all'estero. E' un mestiere che non è un mestiere, instabile, frustrante, inutile, e gli assegni a sei cifre non sai mai se e quando li vedrai; ma credo di saperlo fare, o per lo meno sento di essere sulla giusta strada, quindi perché tirarsi indietro proprio adesso?».

**Laura Bon**